

PSC TERRE D'ACQUA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

COMUNI DI: ANZOLA DELL'EMILIA, CALDERARA DI RENO, SALA BOLOGNESE
CREVALCORE, SANT'AGATA BOLOGNESE, SAN GIOVANNI IN PERSICETO

QUADRO CONOSCITIVO

PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

QC.9/R

Ufficio di Piano dell'Associazione Terre d'Acqua: responsabile: arch. Gabriella Maria Covezzi
collaboratori: dott. urb. Mario Scarpari di Prà Alto, dott. urb. Alida Spuches

responsabile di progetto: arch. Carla Ferrari

consulenti e collaboratori:

per le analisi socio-economiche e gli scenari demografici: CDS soc.coop e arch. Rydi Fallaci

per le analisi delle persistenze storiche e dei tessuti urbani: arch. Enrico Guaitoli Panini

per analisi dei siti archeologici: Museo Archeologico Ambientale di San Giovanni in Persiceto

per le analisi sugli aspetti geologici, geomorfologici, sismici ed idraulici:

dott. geol. Valeriano Franchi, dott. geol. Stefania Asti, dott. Fausto Melotti, ing. Adelio Pagotto

per le analisi della mobilità e del traffico: ing. Fabio Cerino, ing. Francesco Mazza (Airis srl)

per le analisi sul rumore e sulla qualità dell'aria: dott.sa Francesca Rametta, ing. Irene Bugamelli, ing. Gildo Tomassetti (Airis srl)

per le analisi sul territorio rurale: dott. Salvatore Giordano, arch. Camilla Alessi (Airis srl), dott. Michele Sacchetti

per gli aspetti di valorizzazione del paesaggio: dott. Giancarlo Malavasi

Comitato tecnico Associazione Terre d'Acqua

Comune di Anzola Emilia: arch. Romolo Sozzi ; Comune di Calderara di Reno: ing. Mauro Lorenai, dott. urb. Emanuela Bison

Comune di Crevalcore: ing. Domenico Grispio, geom. Mirna Quaglieri;

Comune di Sala Bolognese: geom. Giovanni Tagliafermo, geom. Roberto Pupilli

Comune di San Giovanni in Persiceto: ing. Valerio Bonfiglioli, arch. Elena Lazzari, arch. Giovanni Panzieri

Comune di Sant'Agata Bolognese: arch. Davide Baraldi, geom. Davide Scacchetti



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE D'ACQUA

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE D'ACQUA

P.S.C.

QUADRO CONOSCITIVO

QC.9/R

PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

INDICE

9.1	PREFAZIONE	pag.	2
9.2	AR1 CAMPAGNA DELLA PIANURA	pag.	3
9.3	AR2 CAMPAGNA DELLA PIANURA BOLOGNESE	pag.	7
9.4	AR3 AGRO+	pag.	13
9.5	AR4 VIABILITA' PAESAGGISTICA	pag.	17
9.6	AR5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI	pag.	25

9.1 PRAFAZIONE

L'analisi paesaggistica dei luoghi di Terre d'Acqua, ha lo scopo di individuare porzione di territorio con caratteri paesaggistici riconoscibili omogenei, sufficientemente grandi da avere una espressiva valenza a livello di pianificazione comunale.

Con caratteri paesaggistici riconoscibili, s'intende una "riconoscibilità" percepita come somma di aspetti visivi distinguibili ma anche nel senso di identificazione emozionale in particolari immagini del paesaggio.

Quindi si tratta di suddividere l'intero territorio dell'Associazione Terre d'Acqua in aree che presentino caratteristiche omogenee non solo dal punto di vista della percezione visiva, ma anche per il "sentire i luoghi", compresi quei valori storici e tradizionali che il PTCP ambisce di trovare in ogni aspetto del nostro paesaggio.

Per questo, l'analisi paesaggistica individua delle porzioni di territorio chiamate **AMBITI DI RICONOSCIBILITÀ "AR"** (vedi tavola QC.9/T PERCEZIONE DEL PAESAGGIO - Ambiti di Riconoscibilità), per i quali nel presente elaborato vengono indicate le probabili origini e i processi evolutivi, i vincoli alla trasformazione, le valutazioni delle criticità, i limiti e le condizioni alla trasformazione, ...

I primi tre AR sono riferiti al paesaggio agricolo: "campagna" che si è cercato di distinguere a seconda della ricchezza in elementi che articolano la percezione visiva, quindi le componenti arboree, le dimensioni dei campi e gli aspetti colturali, la frequenza e tipologia degli edifici,...

Gli altri AR sono i corsi d'acqua e le strade scelte per le loro particolarità paesaggistiche, due componenti che sono all'origine della struttura stessa del nostro territorio.

9.2 AMBITO DI RICONOSCIBILITA' 1 CAMPAGNA DELLA PIANURA

Sono le aree agricole con una più spiccata produttività estensiva, con poche alberature, campi molto vasti dominati da rotazioni di colture erbacee, con caratteri paesaggistici monotoni.

RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DEI PROCESSI EVOLUTIVI

Nella maggior parte dei casi, l'aspetto del paesaggio di questo Ambito, deriva dalle necessità colturali imposte da una determinata dottrina agraria. E' sicuramente una campagna di antiche origini, ma che ha subito profonde trasformazioni in un recente passato, quando le indicazioni di tecniche colturali elaborate negli anni '50, si diffusero, dopo il 1960, in modo massiccio. Tecniche colturali che sovvertivano completamente la tradizione agricola locale, per favorire la spinta meccanizzazione, creando aspetti paesaggistici sicuramente fra i peggiori. Da quegli anni, molte convinzioni tecniche e condizioni di mercato, sono mutate, ma le trasformazioni nell'AR1 non sono avvenute o comunque sono intervenuti cambiamenti minimi e frammentati.

VINCOLI ALLA TRASFORMAZIONE E ALLO SVILUPPO

E' un Ambito di Riconoscibilità che non ha particolari visuali paesaggistiche da salvaguardare. Esiste comunque un aspetto di documentazione di quelle certezze e metodi di conduzione agricola, che hanno prodotto guasti non solo nel paesaggio, ma nell'ambiente più in generale.

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

Le condizioni di criticità paesaggistica derivano dall'aspetto monotono, cioè la ridotta presenza di elementi (alberi, siepi, edifici, argini, movimenti terra, ...) che compongono la scena visibile. Le tecniche di intensa meccanizzazione agraria, risultano applicate anche in zone di più antica formazione, fino a rendere irriconoscibile alla visuale da terra, anche i segni della centuriazione.

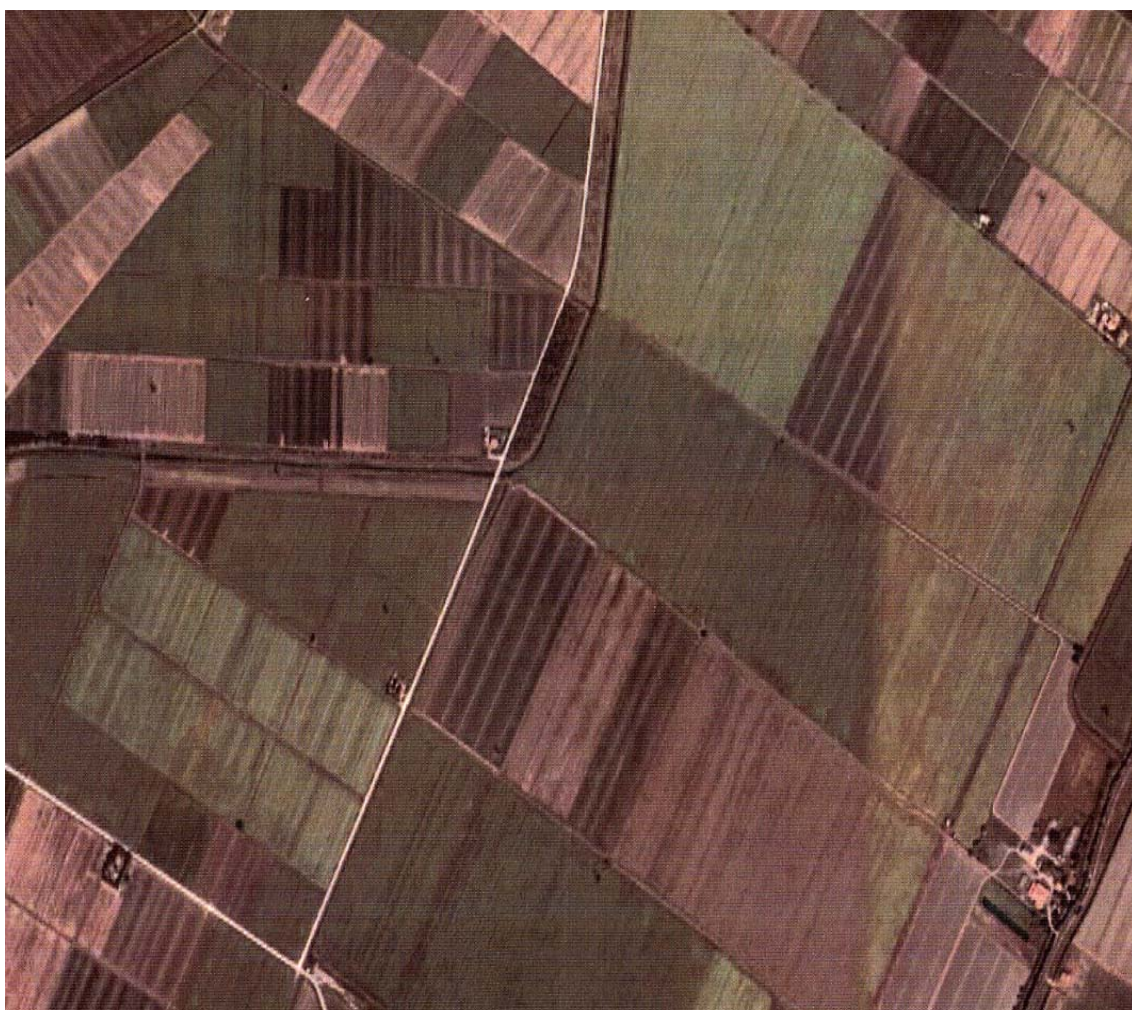
LIMITI E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

Non ci sono particolari limiti alle trasformazioni che può subire questo Ambito, anche se la ridotta presenza di alberature rende maggiormente visibili gli impatti di nuove strutture. Questo limite derivata dall'ampiezza della visuale libera, che può determinare a seconda delle nuove infrastrutture da inserire, una difficoltà nel trovare la giusta correlazione con l'esistente. Più facili sono gli interventi di "chiusura" con quinte verdi di separazione, per mitigare l'impatto visivo dell'inserimento di nuove strutture.

Sono invece auspicabili le trasformazioni territoriali che portano ad un arricchimento della scena visibile con elementi naturali.

NELLA CARTA DELLA PERCEZIONE PAESAGGISTICA, QUESTO ARI E' MOLTO ESTESO E FRAMMENTATO, VIENE QUINDI INDIVIDUATO SENZA UNA CAMPITURA DI COLORE, (vedi tavola QC.9/T).

NELLE FOTO DELLE PAGINE SEGUENTI, SONO ILLUSTRATE ALCUNE VISUALI DELL'AMBITO DI RICONOSCIBILITA' DELLA CAMPAGNA DELLA PIANURA, CON DIDASCALIE CHE NE DEFINISCONO I CARATTERI.



AR1 Ambito di riconoscibilità 1 CAMPAGNA DELLA PIANURA



ESTESI SPAZI CON POCHI ALBERI, SCARSA VEGETAZIONE
ARBUSTIVA E SPORADICI EDIFICI SENZA SPAZI VERDI



AR1 Ambito di riconoscibilità 1 CAMPAGNA DELLA PIANURA



PAESAGGI AMPI SENZA INTERRUZZIONI, SISTEMAZIONI AGRARIE SENZA SCOLINE



9.3 AMBITO DI RICONOSCIBILITA' 2 CAMPAGNA DELLA PIANURA BOLOGNESE

E' un paesaggio agricolo, ma rispetto ad AR1 è più vario e ricco di componenti. Ci sono un maggior numero di elementi di derivazione delle antiche sistemazione agraria della nostra pianura. Proprio per questo si è definito l'ambito "Campagna della pianura bolognese", per i suoi aspetti visuali di valore storico-testimoniale, ricco di alberatura, con una equilibrata distribuzione degli edifici o altri elementi distintivi di pregio paesaggistico.

RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DEI PROCESSI EVOLUTIVI

Le profonde trasformazioni colturali che negli anni '60 hanno determinato l'aspetto dell'AR1, qui hanno avuto meno influenza oppure si è già fatta strada quella nuova sensibilità ambientale che prevede la messa a dimora di alberi, siepi, ed organizzazioni degli spazi in modo vario e diversificato.

La minor influenza che hanno avuto le spinte tecniche per una estrema meccanizzazione colturale in questo AR2, possono essere fatte risalire a diverse cause: una fra le più evidenti è quella di grandi aziende padronali, con adattamenti tecnici lenti o legate più alle antiche origini che a perseguire logiche di tornaconto. Ed ancora, piccoli centri aziendali situati in prossimità di zone abitate, con un'agricoltura marginale che ha rasentato l'abbandono dei coltivi. Non mancano infine fattori casuali o motivazioni di sensibilità ambientale.

Oltre alle superfici agrarie che non si adeguarono in modo spinto alla razionalizzazione colturale, la formazione del AR2 è dovuto anche a graduali recuperi dei caratteri rurali tradizionali. Già negli anni '80, ma più intensamente alla fine del millennio, si è assistito a trasformazione agrarie intensive e nuove collocazioni, per esempio : nuovi impianti arborei non direttamente connessi con le coltivazioni, all'abbandono di piccole frange di terreno con inizi di naturalizzazione, al recupero di corti coloniche e formazione di filari o viali alberati d'accesso alle aziende, ad iniziative pubbliche o private di forestazione di pianura, ... insomma ad una organizzazione degli spazi aperti, più diversificata.

Questa campagna quindi ha un aspetto paesaggistico fra i migliori e più rappresentativi di matrici ambientali storiche, anche quando gli aspetti visibili sono di recente formazione.

VINCOLI ALLA TRASFORMAZIONE E ALLO SVILUPPO

E' un Ambito di Riconoscibilità che deve le sue caratteristiche più evidenti, soprattutto alla presenza dell'alberatura, quindi è forse su questa che può essere espressa una qualche forma di protezione. Occorre però tener conto che i vincoli sull'alberatura vengono spesso visti come limitazioni nella disponibilità del bene e possono dar luogo a reazioni opposte a quelle della difesa della vegetazione. Molto più efficaci possono essere politiche di incentivazione e informazione sui miglioramenti della qualità ambientale e su nuove opportunità economiche.

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

La qualità paesaggistica di questo AR2 , non è consolidata e strutturalmente forte. Infatti, dipende anche da vegetazione arborea sporadica (qualche esemplare isolato, con chioma libera, oppure relitti di "piantate"), o sistemazioni poderali, ... tutte condizioni e situazioni che possono essere facilmente soppresse.

LIMITI E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

E' comunque un territorio prevalentemente dedicato alla produzione agraria, quindi senza particolari limiti paesaggistici alle trasformazioni. Si tratta di un Ambito in corso di mutamento verso qualità ambientali superiori, quindi ogni trasformazione che interrompe questo percorso può essere paesaggisticamente dannosa.

Senza che ci siano limiti assoluti alle trasformazioni che può subire questo Ambito, per nuovi inserimenti sarà necessario trovare le giuste "correlazioni" con l'esistente.

Sono inoltre sempre auspicabili le trasformazioni territoriali che portano ad un arricchimento della scena visibile con elementi naturali o alla esaltazione dei caratteri rurali tradizionali e storici.



NELLE FOTO DELLE PAGINE SEGUENTI, VENGONO ILLUSTRATE LE CARATTERISTICHE DI QUESTO AMBITO, CON ELABORAZIONI E DIDASCALIE CHE AIUTANO A COMPRENDERNE I VALORI, LE COMPONENTI, LA LEGGIBILITA'.

AR2 Ambito di riconoscibilità 2 CAMPAGNA DELLA PIANURA BOLOGNESE



PAESAGGIO CON COLTURE AGRICOLE DIVERSIFICATE, EQUILIBRATA DISTRIBUZIONE DI EDIFICI, CON AREE VERDI O CORTI COLONICHE



IN QUESTO AMBITO DI RICONOSCIBILITA' RIENTRANO QUELLE ZONE AGRICOLE CON UNA PRESENZA DI ALBERATURE ANCHE NON DIRETTAMENTE CONNESSE CON LE COLTURE. POSSONO ESSERE MACCHIE ARBOREE, COME QUELLA IN PRIMO PIANO O ALBERI ISOLATI, COME LE QUERCE SULLA SINISTRA DELLA FOTO.



ALTRE COMPONENTI DELL'AR2, SONO I PROFILI (skyline) D'IMPORTANTI COMPLESSI ARCHITETTONICI (nella foto "Castello Villa ai Ronchi") CHE DOMINANO LA VISUALE DI AMPIE PORZIONI DEL PAESAGGIO.

AR2 Ambito di riconoscibilità 2 CAMPAGNA DELLA PIANURA BOLOGNESE

ZONE CON UNA DIFFUSA PRESENZA DI RELITTI DI ANTICHE SISTEMAZIONI AGRARIE



ZONE CON UNA DIFFUSA PRESENZA DI RELITTI DI ANTICHE SISTEMAZIONI AGRARIE



9.4 AMBITO DI RICONOSCIBILITA' 3 AGRO+

Campagna della pianura che comprende parchi, aree di importanza ecologica, relitti di antiche sistemazioni agrarie, aree marginali con processi di naturalizzazione, ... che con la loro percezione visiva influenzano il paesaggio circostante.

Non tutte le porzioni di campagna che hanno componenti naturali rientrano in questo Ambito di Riconoscibilità, se così fosse sarebbe solo una identificazione territoriale che non compete al presente tematismo (per esempio alcune aree agricole con zone umide non alberate o vasche per attività produttive e venatorie, sono importanti nicchie trofiche, riproduttive o di rifugio, ma scarsamente visibili nell'intorno), occorre invece che l'area abbia individualità anche dal punto di vista paesaggistico e che appaia con particolari correlazioni visuali con l'intorno.

RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DEI PROCESSI EVOLUTIVI

Alcune delle realtà ecologiche-ambientali più importanti del nostro territorio, costituiscono delle emergenze capaci di influenzare le visuali paesaggistiche delle porzioni di campagna circostante. Esistono inoltre dei valori paesaggistici "diffusi", senza vere e proprie emergenze, che rendono "riconoscibili" porzioni di territorio. Tutte queste aree, oggettivamente importanti e capaci di caratterizzare il nostro paesaggio, sono state individuate in Ambiti definiti Agro +, perché in essi non ci sono solo caratteri rurali tradizionali, anzi in alcuni casi si tratta di campagna simile AR1, ma hanno una ricchezza paesaggistica aggiuntiva e di molteplice origine.

I processi evolutivi che hanno caratterizzato questi AR3, sono i più vari e disparati, dalla dismissione di attività produttive, all'iniziativa pubblica e privata. E' comunque desumibile da osservazioni visive (età delle piante, sistemazioni in corso, ..) che tali Ambiti siano in miglioramento rispetto al passato.

VINCOLI ALLA TRASFORMAZIONE E ALLO SVILUPPO

AR3 comprende aree che hanno un'importanza simile fra loro ma di morfologia eterogenea e la cui salvaguardia dovrebbe essere estesa a tutti i "valori in essere", dal semplice filare, alle realtà ambientali d'importanza provinciale. Un simile vincolo non risulta fattibile, per cui si demanda alle normative di protezione non specificatamente destinate al paesaggio, bensì alle aree d'importanza ecologica.

Dal punto di vista paesaggistico queste aree rappresentano dei punti nodali su cui sviluppare programmi di riqualificazione complessiva dell'intero territorio. Gli AR3 individuati hanno infatti potenzialità diverse e possono contribuire alla costruzione di disparati programmi di intervento sul paesaggio (Cunei agricoli di inserzione nelle aree urbane, Corone verdi di separazione di usi conflittuali, Aree di rispetto e protezione degli assetti naturali, ...) fino alla formazione di un vero e proprio sistema.

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

Quelli individuati sono punti del nostro paesaggio i cui effetti si fanno sentire ben oltre i limiti dell'Ambito individuato. Per questo motivo, e per la presenza di componenti "vivi", questo Ambito ha una fragilità latente.

LIMITI E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

Le trasformazioni, pur ammissibili solo al di fuori dei limiti delle aree ecologiche, dovrebbero prevedere specifici progetti d'integrazione con l'esistente. Cioè, i nuovi interventi in questo Ambito dovrebbero essere integrati con progetti tendenti ad inserire le nuove opere nel contesto esistente, armonizzando ed esaltando i caratteri del AR3.

Esiste inoltre la necessità di limitare le trasformazioni agro-industriali, favorendo invece i piani di sviluppo aziendale che prevedono colture da legname di pregio e da biomassa, formazioni di siepi e forestazione di pianura.



CREVALCORE



CALDERARA



SALA BOLOGNESE



AR3 Ambito di riconoscibilità 3 AGRO +



ANCHE IN QUESTO CASO LA PRESENZA DELL'ALBERATURA HA UN IMPORTANTE RUOLO NELLA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI RICONOSCIBILITA'. IN PARTICOLARE SI RICERCANO LE COMPONENTI ARBOREE INDIPENDENTI DALLE PRODUZIONI AGRICOLE, POSTE SU DIVERSI PIANI DI VISUALE: PERCEZIONE DEL PAESAGGIO CHE RIENTRA IN AR3



9.5 AMBITO DI RICONOSCIBILITA' 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA

Le strade sono una componente talmente importate del nostro territorio, che contribuisce a determinare anche la struttura paesaggistica dello stesso.

E' così forte il prevalere delle problematiche legate alla "mobilità", che passano in secondo piano le altre peculiarità della viabilità. Sono invece numerosi gli aspetti ambientali relativi alle strade, infatti, possiamo elencare:

Strade della centuriazione con un ruolo paesaggistico primario.

Strade che fiancheggiano corsi d'acqua storicamente importanti e dotate di "predisposizioni" (cioè spazio libero disponibile, adeguato orientamento rispetto all'esposizione solare, sistemi di protezione e messa in sicurezza) per la creazione di un arredo verde.

Strade rilevanti come corridoi paesaggistici o Strade di sistema, cioè importanti nel collegamento di realtà dotate di ruolo paesaggistico e ambientale.

Strade importanti per inserimenti verdi in un contesto residenziale (alberature stradali come prime forme di cuneo naturale nel costruito).

Strade di recente costruzione che necessitano di integrazione paesaggistica.

Strade importanti per i collegamenti con il sistema dei percorsi ciclabili comunali e provinciali.

Strade che necessitano di isolamento visivo dall'intorno. Isolamento inteso sia come incapsulamento verde della strada per proteggere un contesto ambientale, che i casi in cui è da impedire la visuale dalla strada verso un complesso di elementi circostanti.

Porzioni di strade con un valore paesaggistico di posizione, per l'accesso ad ambiti residenziali, per sottolineare importanti destinazioni urbane, per accessi a piccoli nuclei abitati, per connessioni con infrastrutture pubbliche decentrate (zone sportive, scuole, ospedali,...).

Ferrovie, soprattutto grazie alle loro fasce di rispetto laterali, costituiscono un'opportunità per la creazione di quinte verdi. Ancor più importanti sono i tratti ferroviari dismessi, per i quali esiste già nel nostro territorio un progetto preliminare di riutilizzo per piste ciclabili di valenza provinciale e regionale.

Con AR4 si è voluto individuare quella viabilità che ha un valore paesaggistico, tenendo presente che per la collettività questo è un aspetto di primario impatto visivo. Infatti, è a bordo di un'automobile che oggi la maggior parte delle persone residenti guarda il territorio e conosce il paesaggio di Terre d'Acqua. Ogni azione svolta in questo Ambito di Riconoscibilità amplifica moltissimo la sua efficacia: dall'estetica, al senso di appartenenza, dall'esaltare il carattere del luogo, all'insegnamento di corrette sistemazioni verdi (scelta delle specie, distanze d'impianto, ancoraggi,...), dal contribuire alla conoscenza di elementi territoriali (centuriazione, corsi d'acqua), all'individuazione e distinzione di diversi Ambiti di Riconoscibilità.

RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DEI PROCESSI EVOLUTIVI

Dall'elenco sopra riportato di strade e ferrovie, si deduce già la diversità con cui una viabilità si può paesaggisticamente rappresentare, e molti elementi li ritroviamo nelle vie scelte per comporre gli AR4. Più specificatamente si può dire che sono state individuate quelle più ricche di valori estetici, con un'alberatura di merito, o con valori di posizione o di spazi disponibili.

In merito ai processi evolutivi, dal punto di vista del tematismo trattato, c'è stato sicuramente un peggioramento rispetto al passato, per due motivi. Il primo derivato dal rilevante incremento del traffico che ha deteriorato le componenti d'arredo delle vie più antiche, il secondo motivo è nella quasi totale assenza di opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico delle nuove strutture.

VINCOLI ALLA TRASFORMAZIONE E ALLO SVILUPPO

Questo aspetto può essere trattato secondo due punti di vista, il primo relativo all'Ambito stesso, suggerendo la possibilità di salvaguardare i tracciati e ogni forma d'arredo che caratterizza la viabilità individuata. Il secondo punto di vista è quello del paesaggio attraversato da una strada, che, se di antica origine, ha già stabilito tutta una serie di correlazioni con il territorio circostante (o addirittura lo ha letteralmente originato come nel caso della centuriazione), correlazioni che andrebbero distrutte se la strada è trasformata in modo radicale.

Infine, la creazione di una nuova viabilità, è il caso di maggior impatto, dove si dovrebbero instaurare già a livello progettuale, tutta una serie di rapporti e connessioni con l'esistente, oppure, se non è possibile, una separazione (quinte verdi, strade in trincea, rilevati di terreno ai margini della strada, ...).

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

Di questo si è già detto con riferimento all'aumento del traffico che ha deteriorato le componenti d'arredo delle vie più antiche, ma si può aggiungere che si va sempre più verso un "appiattimento" della forma estetica delle strade. Ci sono sicuramente priorità relative alla sicurezza, ma bisognerebbe creare una "tipologia di arredo verde stradale" che contribuisca alla "Riconoscibilità" del territorio dell'Associazione Terre d'Acqua. Anche con pochi interventi, ma ben coordinati, sarebbe possibile caratterizzare in modo riconoscibile le strade, dando la sensazione a chi le percorre, della matrice territoriale attraversata.

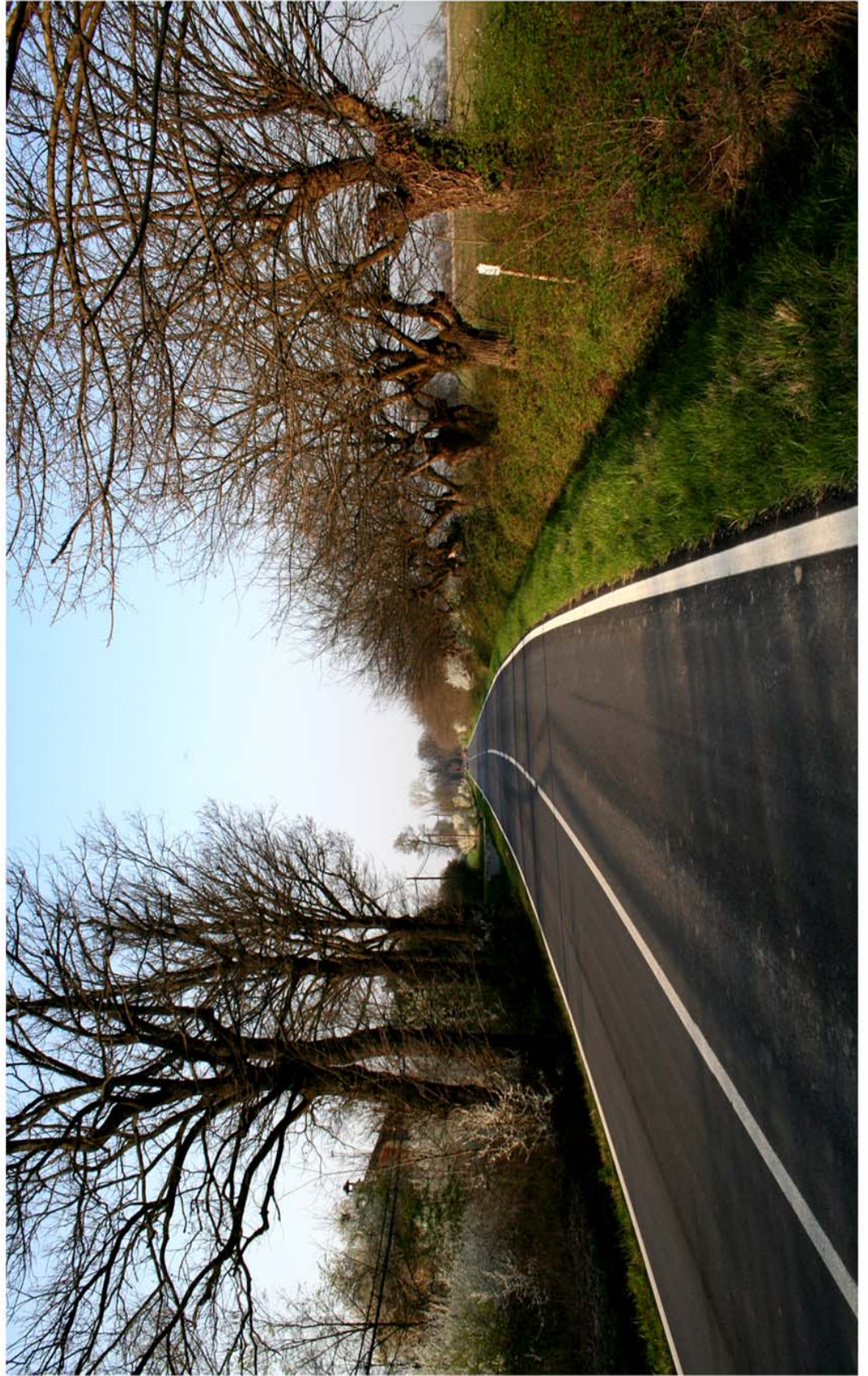
LIMITI E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

Anche la viabilità di maggior valore ambientale può essere trasformata seguendo le necessità dello scopo stesso per cui è stata costruita, cioè adeguarsi alla mobilità, ma tali trasformazioni devono:

- trattare l'aspetto dell'arredo stradale, non come una marginalità estetica priva di risvolti sociali, bensì considerare che è sulle strade che si ha il primario impatto visivo con il territorio.
- considerare la strada non fine a se stessa, ma con tutte le possibili correlazioni con il paesaggio che attraversa.

AR4 Ambito di riconoscibilità 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA

IL VALORE PAESAGGISTICO DI ALCUNE STRADE DEL NOSTRO TERRITORIO E' EVIDENTE, non un Ambito riservato a pochi, ma un valore che viene amplificato dal notevole numero di persone che vi transitano.



AR4 Ambito di riconoscibilità 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA



AR4 Ambito di riconoscibilità 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA



AR4 Ambito di riconoscibilità 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA



LA TEMATICA DELL'ALBERATURA STRADALE COINVOLGE ASPETTI DELLA SICUREZZA E DELLA MANUTENZIONE, CHE VANNO BEN OLTRE LE FINALITA' DI QUESTO STUDIO PAESAGGISTICO. La distanza dal nastro asfaltato e lo spazio disponibile, sono aspetti che possono risolvere gran parte delle difficoltà pratiche a mantenere questo valore del nostro paesaggio.

Nel foto una delle strade segnalate nella Tavola degli Ambiti di Riconoscibilità (Via Cento-San Giovanni in P.), con problemi di sicurezza per l'attuale alberatura, ma con spazi disponibili per riqualificazioni future.



Altri casi con banchine potenzialmente valide o interventi di forestazione di recentissimo impianto



AR4 Ambito di riconoscibilità 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA

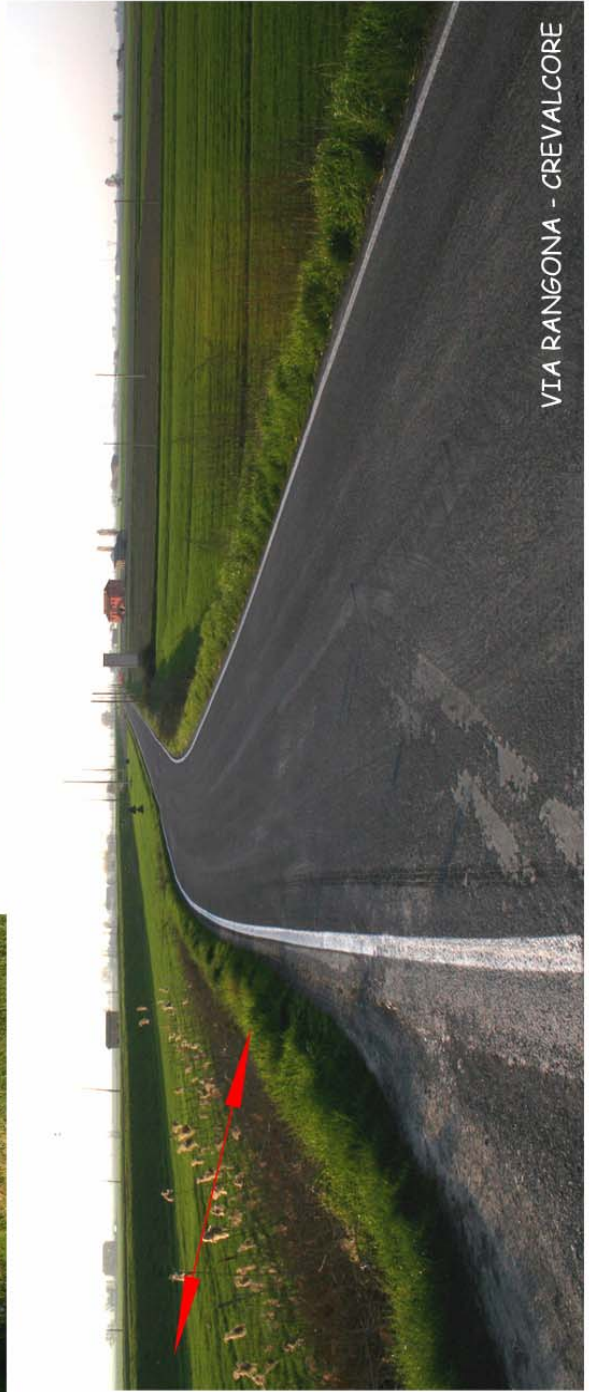
ALCUNI INSERIMENTI NELLA TAVOLA DEGLI AMBITI DI VIABILITA' PAESAGGISTICA, SONO STATI DETTATI DAL VALORE POTENZIALE O DI POSIZIONE. NELLE FOTO ALCUNI SIGNIFICATIVI ESEMPLI.



VIA CALANCO - SAN GIOVANNI IN P.

VIA SAMOGGIA - SALA B.

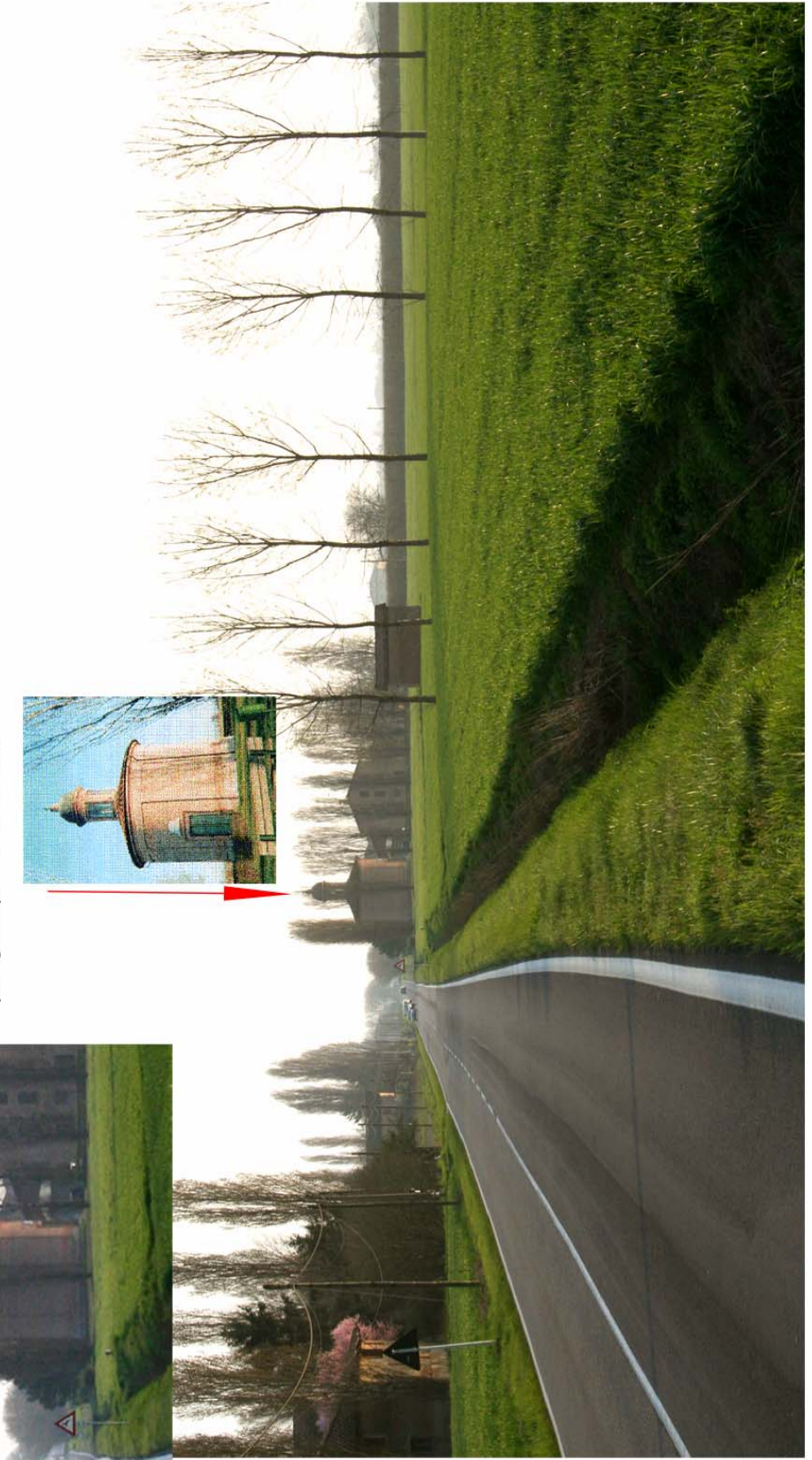
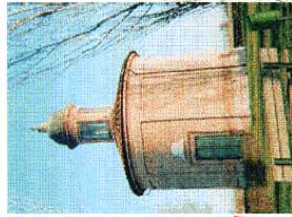
SUPERFICIE
AGRICOLA
COMPRESA
FRA LA FOSSA
RANGONA E LA
OMONIMA VIA,
CON UNA ELEVATA
VOCAZIONE
ALLA
FORESTAZIONE



VIA RANGONA - CREVALCORE

AR4 Ambito di riconoscibilità 4 VIABILITA' PAESAGGISTICA

In alcune strade indicate di valore paesaggistico nella Tavola degli Ambiti, l'alberatura può avere un effetto controproducente.
Nel caso fotografato (Via del Papa - Crevalcore) il profilo della chiesetta (Oratorio della Rotonda dei Caprara) costituisce un **ELEMENTO DI FORTE RICONOSCIBILITA'**, **CAPACE DI QUALIFICARE UNA VASTA PORZIONE DEL PAESAGGIO**, se non fosse coperta dalla vegetazione dei Pioppi cipressini per gran parte dell'anno.



9.6 AMBITO DI RICONOSCIBILITA' 5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI

Il sistema di regimazione delle acque è un eccezionale intervento dell'uomo sul nostro territorio, con opere estese per secoli, fino alla definizione dell'attuale paesaggio della Pianura. Il complesso dei corsi d'acqua, entra di diritto negli Ambiti di Riconoscibilità, ed in particolare quelli selezionati nel AR5, perchè hanno un peculiare valore paesaggistico.

La salvaguardia e il potenziamento delle qualità ambientali negli ambiti di tutti i corsi d'acqua, rappresentano il più potente sistema di riqualificazione paesaggistica che nelle nostre zone possa ottenere buon esito, rispettando queste due condizioni:

1 - minima o nulla sottrazione di superfici produttive.

2 - riqualificazione connaturata con il territorio, con la sua storia e non riproduzione di modelli importati.

RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DEI PROCESSI EVOLUTIVI

Il sistema dei canali, sia quelli delle acque alte che quelli delle acque basse, è un'orditura di linee che attraversano il nostro territorio con un andamento prevalente da Sud a Nord.

Nel paesaggio di pianura, il "rilevato" di un argine costituisce una variazione nella visuale che è importante e può diventarlo ancora di più se accompagnato da un'alberatura che non intralci il delicato equilibrio idraulico del sistema. Proprio sul tema dell'inserimento dell'alberatura, si può notare un lento miglioramento rispetto al passato, e quindi un'evoluzione nella qualità paesaggistica.

VINCOLI ALLA TRASFORMAZIONE E ALLO SVILUPPO

La vincolistica di questo Ambito è già ben strutturata e acquisita, non necessita di miglioramenti.

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

Potendo escludere ogni altro elemento di criticità e riservando le osservazioni al tematismo oggetto della presente trattazione, c'è da dire che i nostri canali hanno generalmente un aspetto monotono e spoglio. Si sente la necessità di rendere più fruibili e arredate le sponde delle vie d'acqua, conciliando con minor rigore gli impedimenti derivanti dalla salvaguardia della funzionalità delle opere, con le soluzioni estetiche e di frequentazione dei siti interessati. Inoltre occorre amplificare le conoscenze di questo ambito fuori dai settori tecnici e specialistici, creando una semplice ma diffusa consapevolezza delle importanti implicazioni pratiche e storiche di questa componente paesaggistica.

LIMITI E CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

Le condizioni e i limiti alla trasformazione di questo Ambito imposte dalle Leggi regionali e statali nonché dai regolamenti del Consorzio della Bonifica Reno-Palata, sono già ampiamente soddisfacenti.

Quello che si ritiene necessario è una riqualificazione "paesaggistica sistemica" di AR5 e più in generale di tutto l'ambito della Bonifica. L'idea è quella della formazione di un sistema di connessione territoriale che integri assieme gli elementi di pregio delle strade e delle vie d'acqua. Si configura così il "Reticolo Paesaggistico" che è matrice del nostro territorio ed elemento primario di Riconoscibilità. *Fino ad arrivare ad un ideale assetto paesaggistico, con un Reticolo delle vie di terra, di ferro, d'acqua, integrate con altre maglie, composte da*

"siepi padane" diffuse nel territorio, fra le colture o come quinte di separazione di usi conflittuali, e/o di collegamento con gli AR3, già definiti punti nodali su cui sviluppare programmi di riqualificazione complessiva dell'intero territorio.

La rete delle vie d'acqua e quella stradale unite in un progetto di riqualificazione paesaggistica integrata e sistemica, così come la loro combinazione è all'origine del nostro territorio, delle dinamiche sociali ed urbane e alla base dei futuri sviluppi.

AR5 Ambito di riconoscibilità 5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI

COLLETTORE ACQUE BASSE DX



LAVINO



AR5 Ambito di riconoscibilità 5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI



SAMOGGIA



AR5 Ambito di riconoscibilità 5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI

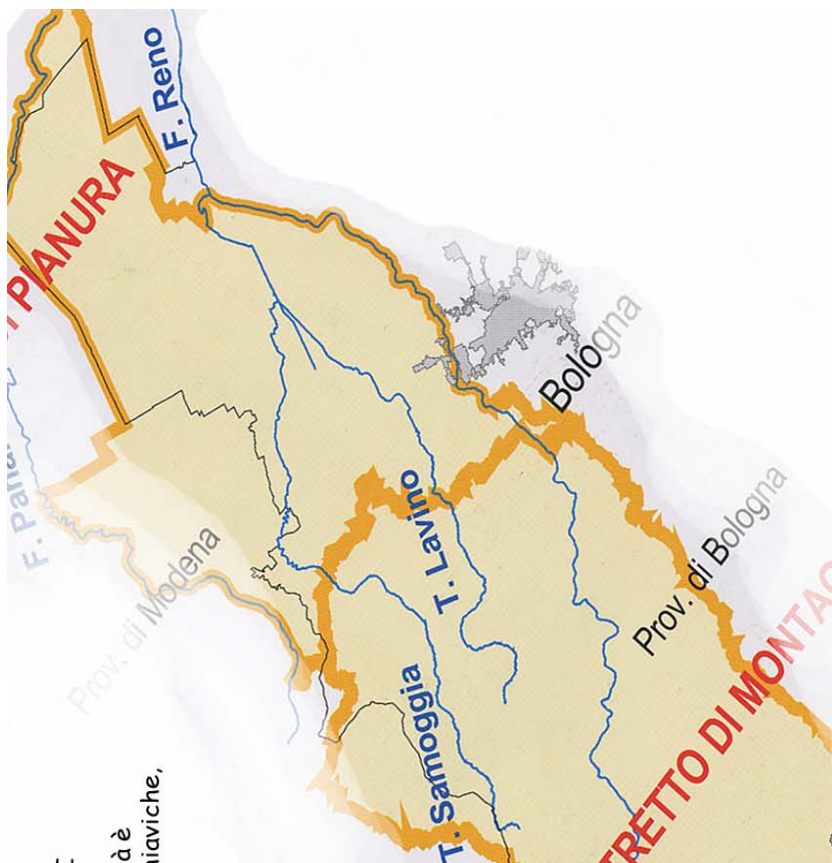
Un importante motivo d'interesse in questo Ambito di Riconoscibilità è il "costruito" ... dalle grandi opere idrauliche ai numerosi ponti, le chiaviche, le paratoie ... ai piccoli manufatti.



GRANDI OPERE IDRAULICHE (Stabilimento idrovoro di Forcelli)



PICCOLI MANUFATTI (ponte PEDONALE sul Canale San Giovanni)



AR5 Ambito di riconoscibilità 5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI
PONTI E PICCOLI MANUFATTI

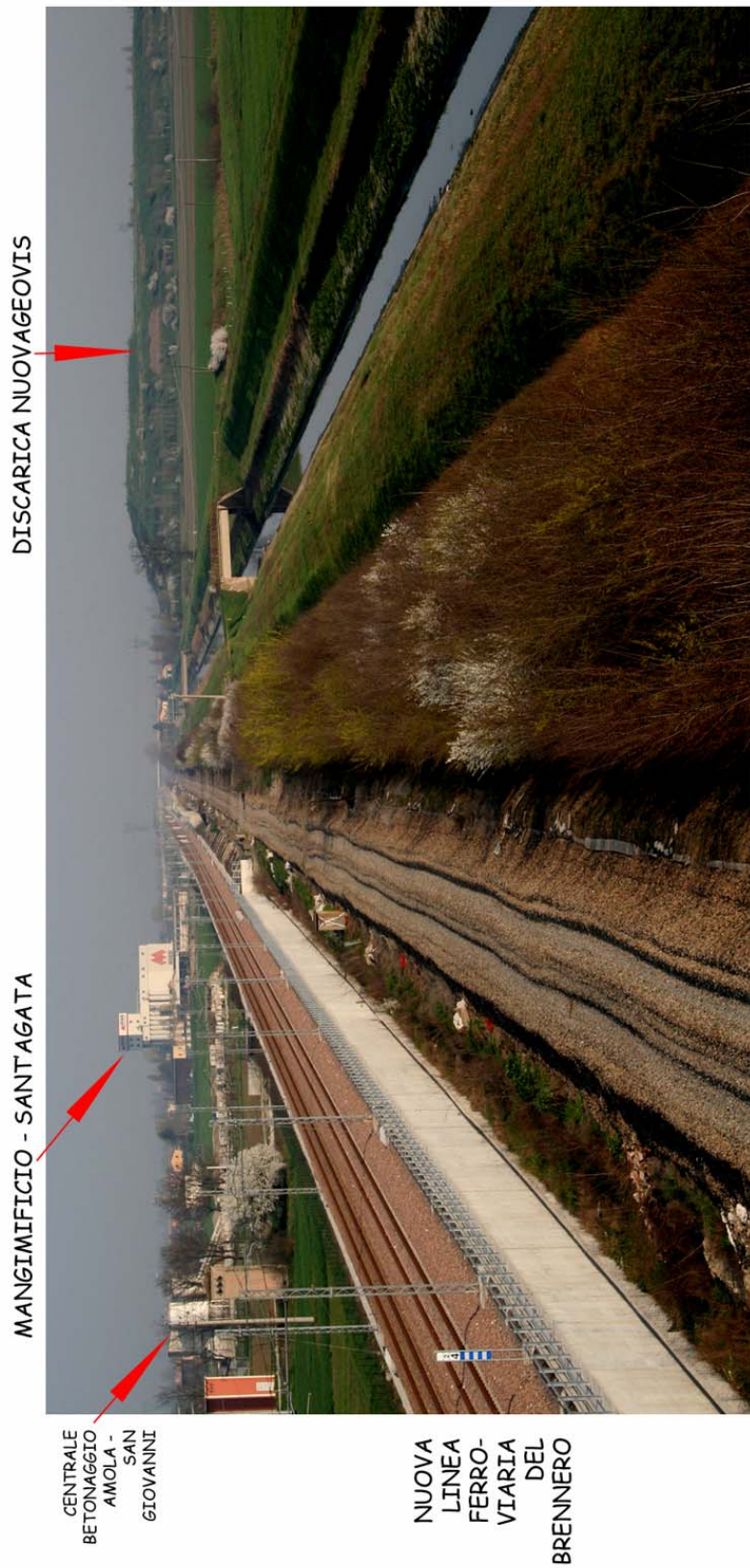


Edicola votiva di riconoscenza (si rompe l'argine opposto)
sull'argine di Lavino in prossimità del ponte della Persicetana.



AR5 Ambito di riconoscibilità 5 CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI

L'IMPORTANZA AMBIENTALE DEL COLLETTORE DELLE ACQUE ALTE E IL SUO INSERIMENTO NELLA TAVOLA DEGLI AMBITI DEI CORSI D'ACQUA PAESAGGISTICI, RISULTA EVIDENTE DALLA FOTO E RELATIVE DIDASCALIE.



CENTRALE
BETONAGGIO
AMOLA -
SAN
GIOVANNI

MANGIMIFICIO - SANTAGATA

DISCARICA NUOVAGEOVIS

COLLETTORE
DELLE ACQUE
ALTE

NUOVA
LINEA
FERRO-
VIARIA
DEL
BRENNERO

FUTURO COLLEGAMENTO
CICLABILE
SAN GIOVANNI IN P. - AMOLA

FASCIA DI TERRENO DI GRANDE
IMPORTANZA PER UNA POTENZIALE
FORESTAZIONE

